

Esami estemporanei intraoperatori: quale organizzazione per il futuro?

Risposta dell'11 dicembre 2018 all'interpellanza presentata il 29 novembre 2018 da Simone Ghisla

L'interpellante si attiene al testo.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - L'interpellanza del deputato Ghisla si riferisce a un'attività dell'Istituto cantonale di patologia che non solo funziona molto bene ma, è bene ricordarlo, costituisce un centro di profitto per il Cantone. L'esame estemporaneo intraoperatorio al quale si fa riferimento consiste in una biopsia in cui prelievo e diagnosi avvengono durante l'intervento chirurgico per individuare se vi è una patologia e di che tipo si tratta. Il prelievo avviene mentre il paziente è sul tavolo operatorio e, in funzione della diagnosi, viene determinata l'entità dell'intervento.

Rispondo alle singole domande.

1. Quanti esami estemporanei sono stati visionati dall'Istituto cantonale di patologia negli ultimi dieci anni?

Per rispondere alla prima domanda, posso dire che, negli ultimi dieci anni, sono stati effettuati 4'515 esami, con una tendenza alla crescita. Sono esami importanti. Non sono conteggiati gli esami in estemporanea eseguiti a Bellinzona un giorno alla settimana per una chirurgia specifica, la dermatologia, la cosiddetta chirurgia di Mohs.

Inizialmente si è provveduto al trasporto del campione da analizzare a Locarno, mentre negli ultimi anni, proprio per essere più tempestivi, si è cercato di mettere a disposizione risorse mediche e tecniche direttamente negli ospedali e, ad oggi, circa il 20% degli esami estemporanei è eseguito negli ospedali. Bisogna pensare che parliamo di circa 450 esami all'anno, certo onerosi, perché si immobilizza personale operante, ma che vanno rapportati alle quasi 30 mila analisi istologiche o, ancora, alle 40 mila analisi di tipo citologico che vengono svolte nello stesso lasso di tempo.

2. Come sono suddivisi per luogo di provenienza?

Circa l'80% proviene dall'EOC (con una suddivisione interna stimabile nel 60% per Ospedale regionale di Lugano e 40% per il San Giovanni di Bellinzona), mentre il restante 20% dalle cliniche private.

3. Corrisponde al vero che vengono trasportati con un servizio di ambulanza?

Questi trasporti, riguardanti dunque quell'80% di esami che non vengono effettuati in loco, vengono effettuati per mezzo di un veicolo prioritario, quindi una semplice sirena blu, senza altri equipaggiamenti, guidato da un veicolo della Croce Verde.

4. Qual è la dotazione dell'ambulanza che trasporta un esame estemporaneo intraoperatorio?

Si utilizza l'ambulanza solo se non è disponibile un veicolo prioritario.

5. *Qual è la necessità di trasportare i preparati in ambulanza?*

Devono essere trasporti veloci e prioritari, quindi c'è la sirena.

6. *Esistono alternative meno costose e altrettanto efficaci?*

La risposta per il momento è negativa. La messa a disposizione del medico patologo e del tecnico in analisi biomediche direttamente presso la sede ospedaliera si giustifica dal profilo dell'efficienza e della razionalità unicamente se vengono concentrati in una data giornata diversi interventi operatori che richiedono questo tipo di esame. Negli ultimi anni, mediamente per 4-6 giorni al mese vi è un'équipe che interviene direttamente in ospedale.

7. *A quanto ammonta il fatturato di un singolo trasporto?*

185 franchi da Lugano.

8. *Su chi ricade la detta fatturazione?*

Sull'ospedale che fa richiesta dell'esame estemporaneo.

9. *Quali sono le discipline chirurgiche che possono ipoteticamente fare uso di un esame estemporaneo? In quali istituti vengono esercitate?*

Chirurgia viscerale, ginecologia, urologia, neurochirurgia, otorinolaringoiatria, dermatologia e chirurgia toracica. Dunque, potenzialmente, tutte le discipline chirurgiche.

10. *Quali sono i tempi di attesa intraoperatori in caso di invio di esame estemporaneo?*

Per un esame semplice, 15-20 minuti dall'arrivo all'Istituto cantonale di patologia, quindi circa 50 minuti, un'ora, tenendo conto della percorrenza da Lugano.

11. *Quanti professionisti si occupano in media di un paziente in sala operatoria durante un intervento chirurgico?*

Dipende dal tipo di intervento.

12. *Quanto costa al minuto una sala operatoria occupata con personale in attesa di un risultato estemporaneo per paziente sottoposto a chirurgia MAS?*

Circa 2'000 franchi all'ora, compreso il personale.

13. *Vi sono disagi per un paziente sottoposto ad anestesia in attesa di un risultato di un esame estemporaneo in termini di morbidità?*

Un'anestesia breve è la più favorevole per il paziente, tuttavia l'esame estemporaneo influisce in generale in maniera poco incisiva sulla lunghezza dell'intervento. L'eventuale biopsia inviata a Locarno non comporta quindi ripercussioni significative per il paziente, tanto meno in termini di morbidità.

14. *Il Consiglio di Stato è a conoscenza della problematica logistica inerente gli esami estemporanei intraoperatori?*

Certo che la questione è ben conosciuta, tuttavia apprezziamo anche gli sforzi della direzione e del personale dell'Istituto cantonale di patologia per soddisfare le richieste degli ospedali, realizzando, per il momento, il 20% di esami estemporanei direttamente in

loco. Si tratta di esami che assorbono risorse che naturalmente vengono a mancare per l'attività corrente in sede. In ogni modo, ci stiamo adoperando per garantire il miglior servizio possibile, senza dimenticare che operiamo in un regime di concorrenza con altri istituti d'oltre San Gottardo, anche se l'Istituto mantiene ancora molto bene le proprie posizioni. Tuttavia, ripeto, conosciamo il problema e stiamo cercando di fare il possibile.

15. *Corrisponde al vero che all'Ospedale Italiano vi è la presenza di un patologo dedicato alla senologia un giorno a settimana?*

Attualmente, la presenza è garantita con una frequenza di un giorno ogni due settimane.

16. *Corrisponde al vero che si stanno predisponendo spazi adibiti per l'attività istopatologica all'Ospedale Italiano?*

Sì, il progetto è nato da una collaborazione con l'EOC che mette a disposizione locali adeguati e quindi l'Istituto patologico fornisce infrastruttura e personale. Il servizio limitato agli esami estemporanei sarà attivo tutti i giorni della settimana e sarà a favore di tutte le strutture pubbliche e private del Sottoceneri – stiamo parlando di circa trenta sale operatorie. Il servizio prenderà avvio presumibilmente a gennaio, quindi è prossimo all'avvio. Abbiamo potenziato e migliorato la struttura per esami estemporanei anche presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, che, dallo scorso mese di ottobre, oltre agli esami estemporanei di dermatologia, ricordati prima, prende a carico anche le necessità del servizio di chirurgia toracica.

17. *Quanti esami estemporanei vengono visualizzati in media il giorno dedicato dal patologo attivo presso l'Ospedale Italiano?*

Quattro o cinque in media.

18. *Quanti preparati istologici visiona in media un patologo attivo presso l'Istituto cantonale di patologia di Locarno?*

Dai quattromila ai cinquemila esami convenzionali all'anno.

19. *Considerato come interventi elettivi di altre discipline avvengono durante altri giorni della settimana sarebbe giustificabile una presenza di un patologo diluita su più giorni della settimana presso l'ORL?*

Per motivi strutturali e logistici, di risorse umane e di costo, non è possibile allestire un servizio in estemporanea in ogni sede ospedaliera. Per questa ragione, si è optato per una soluzione unica per il Sottoceneri.

20. *Il Consiglio di Stato ha analizzato l'opportunità di spostare parte dell'attività istopatologica da Locarno a Lugano?*

L'attività di esame estemporaneo è l'unica che può essere dislocata al di fuori della sede di Locarno, oltre naturalmente all'attività medica e ambulatoria per agoaspirati che riguarda la citologia. Spostare altre attività comporta costi eccessivi e perdite di competenze che possono essere meglio sviluppate in un solo laboratorio.

21. *Quali altre soluzioni sono praticabili a mente del Consiglio di Stato per sopperire a queste difficoltà logistiche che impongono un importante dispiego di mezzi finanziari e organizzativi?*

L'allestimento del laboratorio a Lugano rappresenta già una soluzione efficace in relazione alla difficoltà di trasporto verso Locarno. Stiamo valutando altri scenari, di carattere innovativo, come, ad esempio, la telepatologia, per la quale è già stato allestito un progetto di massima, sviluppato dall'Istituto di patologia. Del resto, la direzione dell'Istituto non solo segue i processi di digitalizzazione, ma è partecipante attivo, partecipando, ad esempio, a un gruppo di lavoro svizzero che analizza le varie opzioni per migliorare la diagnostica.

GHISLA S. - Sono molto soddisfatto delle risposte date dal Direttore Beltraminelli a una serie di domande che avevano l'obiettivo di sviscerare i costi molto alti che il nostro sistema sanitario ha dovuto sostenere negli ultimi dieci anni per garantire questi servizi di diagnostica. Sono parzialmente soddisfatto per le soluzioni che sono state individuate, mentre mi fa molto piacere che si incominci a parlare di telepatologia. Il sistema ticinese è l'unico che non prevede un servizio di patologia presso l'ospedale di riferimento – e ne conosciamo i motivi. Stando questa situazione, mi permetto di segnalare gli esempi di Delémont e Basilea, dove è già attivo un servizio di telepatologia, dai quali si potrebbe prendere spunto per evitare lunghi tempi d'attesa che possono, e hanno, un'influenza sui pazienti, i quali subiscono una morbidità aggiunta dovuta alla lunga permanenza in sala operatoria.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - La situazione della diagnostica patologica in Ticino è frutto di una storia ben precisa, ma il livello del nostro Istituto è veramente alto, tanto che vanta pubblicazioni scientifiche riconosciute in tutto il mondo e il suo Direttore, professore Luca Mazzuchelli, è un'autorità riconosciuta da tutta la Svizzera.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.